

Oggi incontro fra Amministrazione comunale e Sovrintendenza

# È il traffico l'unica causa delle lesioni alla «cupola»

Oltre alla circolazione veicolare agiscono forse anche altre componenti, alcune delle quali addirittura succedutesi nei secoli — Necessario intervenire in modo articolato ma deciso per ovviare a decennali carenze

Alta e sveltante, circondata da una serie di monumenti straordinari, la Cupola brunellesca di Santa Maria del Fiore è in ogni parte del mondo simbolo affascinante e notissimo di una civiltà e di una cultura destinate a restare a lungo immutate e insuperate. È risultato da tutti a quanta fatica e a quanta genialità Filippo Brunelleschi dovesse fare appello per progettare prima e per realizzare poi quello che resterà nel tempo il suo capolavoro, quasi compendio e metafora di un'averosociale profondamente segnato dalle tracce indelebili della intelligenza.

Sotto questo rispetto, dunque, di un bene culturale che assolutamente trascende ogni dimensione locale, gli allarmi e le preoccupazioni di questi giorni non possono non essere pienamente sotto scavalco, se non addirittura opportuni per provvedere con ogni sollecitudine a quei problemi che diverse questioni potranno essere affrontate nel corso della riunione indetta in Comune per questo pomeriggio, con la partecipazione dei rappresentanti della pubblica amministrazione e della Soprintendenza ai monumenti, dagli uffici della giunta e appunto martedì sabato scorso, il relativo comunicato.

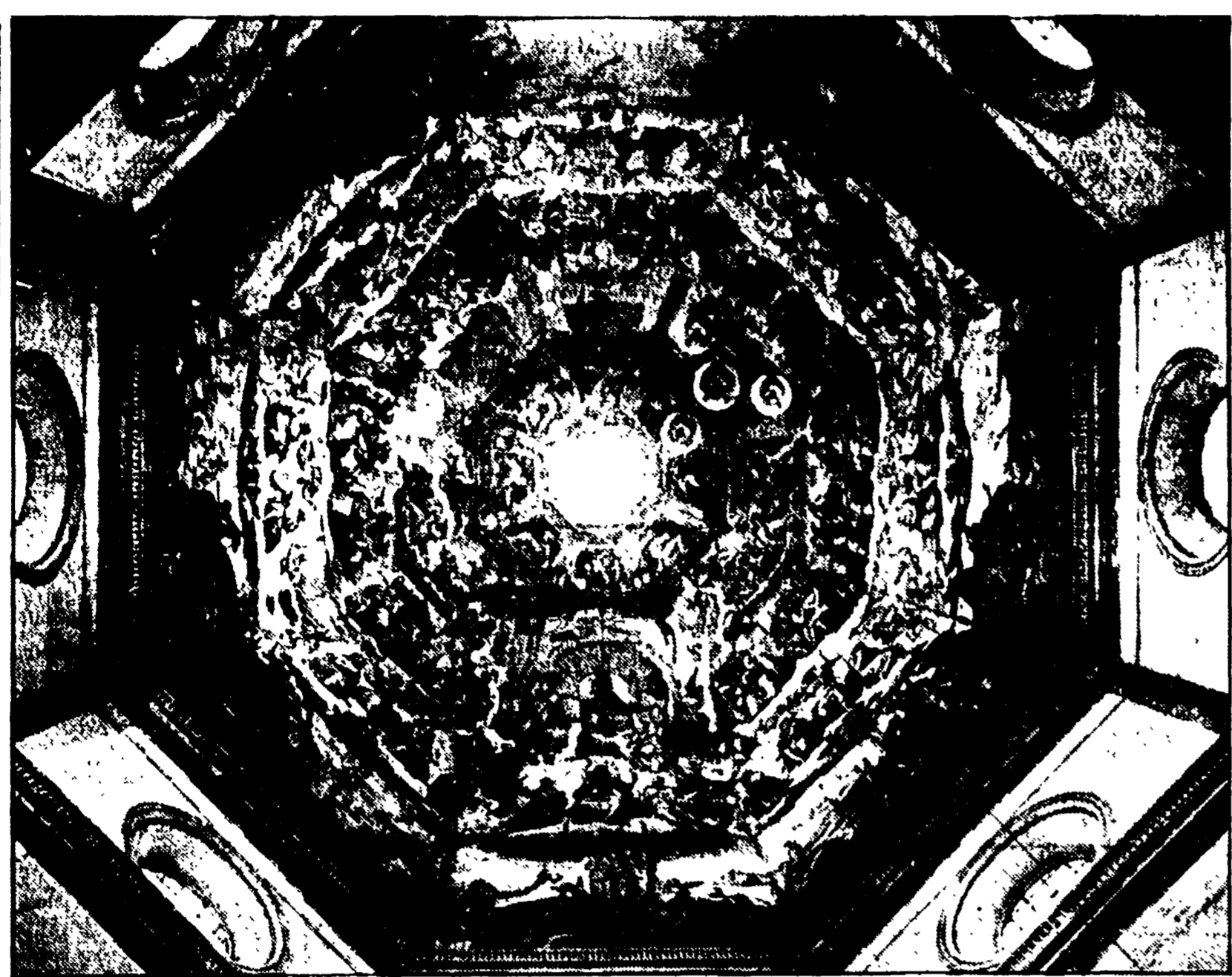
Detto questo però, come del resto è stato rilevato in altra sede, qualche problema nasce sia intorno al modo con il quale il Comune della Soprintendenza è stato reso pubblico, sia a proposito del merito specifico dello stesso. Sulla scorta della indagine compiuta dall'apposita commissione nominata dal ministero dei Beni Culturali nell'ottobre del '71, soltanto in questa circostanza si è voluto dare un ampio e clamoroso spazio ad una questione in sé preoccupante e drammatica, quasi a prescinderne dalle misurazioni e rilievi eseguiti a partire dal lontano 1955.

Non è infatti casuale che, tra l'altro, in una nota di uno studioso apparso sul «Corriere della Sera» era da leggersi: «Ma bisogna dire che nelle gravissime note fiorentine, e in particolare nei pochi punti oscuri. Sappiamo dai cronisti locali che il pubblico già da tempo segnalava lesioni nei capitelli dell'edificio e ogni commissione "intense prudente" chiudere la piazza al traffico, perché dai rilievi eseguiti dal Isp. al maggio scorso è stato constatato un incremento delle vecchie lesioni.

E in tutto questo tempo non ci si era accorti di nulla?». Avanzare un interrogativo del genere altro non significa che richiamare a responsabilità pesantissime, a decennali carenze, a responsabilità ben al di là del momento contingente della notizia. Alla luce anche di una riflessione di questo tipo, va da sé che non è assolutamente possibile procrastinare il ricorso ad un auspicabile e doveroso intervento. Per far questo, senza un minimo di coordinamento, è necessario che i vari uffici, in sostanza, dalla pur legittima lacerazione di un comunicato stampa.

Certo che le lesioni ci sono e gravissime come già c'erano nel passato, a non troppi decenni dalla costruzione della Cupola. Purtroppo il fenomeno è esteso anche ad altri monumenti in altri centri storici, i danni sembrano aumentare in una progressione sensibile, e il traffico, se scritto, è uno degli imputati maggiori.

Dall'altra parte, proprio in coincidenza con la nuova amministrazione di Palazzo Vecchio, è allo studio presso lo stesso ministero un'occasione programmatica, relativa alla viabilità nel centro storico, con particolare riguardo al traffico pesante, alla presenza del sistema dei ponti, e al fenomeno esteso, che non è casuale, di monumenti in altri centri storici, i danni sembrano aumentare in una progressione sensibile, e il traffico, se scritto, è uno degli imputati maggiori.



L'interno della cupola del Brunelleschi

Mentre ancora pesa il «giallo di Vigevano»

## Con la prova d'italiano sono finiti gli scritti

Tutto regolare nelle scuole cittadine — L'orientamento degli studenti — La genericità degli argomenti — Molti hanno scelto il tema di attualità



Studenti commentano gli esami di maturità

Tre rapine in una notte

## Bonnie e Clyde alle Cascine

Tentano di rapinare una giovane turista canadese, facendola salire sulla loro auto. La ragazza spegne un sigaretta sulla mano della rapinatrice e salva la borsetta

Bonnie e Clyde in azione alle Cascine. Un giovane ed una ragazza a bordo di una «500» targata Arezzo hanno cercato di rapinare una giovane turista canadese, Maria Rita Belanger, di 20 anni. La ragazza, fidanzata con il pilota argentino di Stock Car, Améd Ali Baugliane di 22 anni, stava guidando a circa venti metri dall'esterno della piscina delle Fiamme Gialle, nel parco di Cascine, quando si era accitata a parlare con i dirigenti della propria scuderia.

Erano circa le 3 del mattino quando un ragazzo ed una ragazza a bordo di una «500» si sono fermati vicino a Maria Rita Belanger. «Bonnie» è scesa dall'auto ed ha chiesto una sigaretta. L'ha ottenuta e mentre stava risalendo l'auto ha spinto la turista canadese che è stata afferrata per un braccio dal ragazzo rimasto alla guida e costretta a viva forza a salire sulla «500». Le grida della Belanger sono state udite dal fidanzato che s-

trava in un'auto a motore e sono fuggiti, tentando di investire il fidanzato della ragazza che aveva ripreso l'inseguimento.

Altre due rapine si sono verificate l'altra notte. Della prima è rimasta vittima Alessandra Sircani, abitante in via Casalpino 20, il quale è stato minacciato con una «500» che non ha saputo resistere e fuggito con un colpo di pistola alla mano. La ragazza è scesa dall'auto e ha cercato di strappare dalle mani di Maria Rita Belanger la borsetta contenente 100 dollari ed un buono di assegno. Non riuscendo, mentre «Clyde» continuava a guidare «Bonnie» ha afferrato la turista canadese per la gola.

La ragazza è riuscita a liberarsi dalla morsa sberleffiando una sigaretta sulla mano della propria rapinatrice. Vista la violenta reazione della ragazza «Bonnie» e «Cly-

de» l'hanno gettata di sotto l'auto e sono fuggiti, tentando di investire il fidanzato della ragazza che aveva ripreso l'inseguimento.

Altre due rapine si sono verificate l'altra notte. Della prima è rimasta vittima Alessandra Sircani, abitante in via Casalpino 20, il quale è stato minacciato con una «500» che non ha saputo resistere e fuggito con un colpo di pistola alla mano. La ragazza è scesa dall'auto e ha cercato di strappare dalle mani di Maria Rita Belanger la borsetta contenente 100 dollari ed un buono di assegno. Non riuscendo, mentre «Clyde» continuava a guidare «Bonnie» ha afferrato la turista canadese per la gola.

La ragazza è riuscita a liberarsi dalla morsa sberleffiando una sigaretta sulla mano della propria rapinatrice. Vista la violenta reazione della ragazza «Bonnie» e «Cly-

# Nova condanna all'ergastolo per Massimo Battini e Federigi

Cinque anni a Maria Luisa Tognarelli — Perdono giudiziale per Antonello Federigi. Nessuno dei quattro imputati era presente al momento della lettura della sentenza

Ergastolo per Massimo Battini e Giuseppe Federigi. Cinque anni per Maria Luisa Tognarelli, madre di Giuseppe Federigi, imputato per la fuga di Antonello Federigi. Questa la sentenza del giudice d'appello di Firenze che ha condannato il suo ex marito a ergastolo, con la sola variante della concessione del perdono giudiziale a Antonello Federigi assolto, in caso di laurea per insufficienza di prove.

Praticamente i giudici di Firenze hanno riconosciuto colpevole anche la scassinata Per lei il PM dottor Gatta aveva chiesto la condanna a tre anni di reclusione al momento della lettura della sentenza, nessuno degli imputati era presente. Massimo Battini, subito dopo la prima udienza, disse di essere esultante per quanto a Porto Azzurro, non desiderando di assistere al processo.

Anche Giuseppe Federigi e sua madre Maria Luisa Tognarelli hanno seguito l'esempio di Battini e hanno rinunciato a comparire in aula. Il verdetto è stato letto in presenza di un parente di Federigi.

I giudici si erano ritirati in camera di consiglio alle 17 ore e un quarto, ma sono state sufficienti per decidere la sorte dei due imputati. Per Massimo Battini la condanna è stata di ergastolo, con la sola variante della concessione del perdono giudiziale in caso di laurea per insufficienza di prove.

Per Antonello Federigi la condanna è stata di ergastolo, con la sola variante della concessione del perdono giudiziale in caso di laurea per insufficienza di prove.

Per Maria Luisa Tognarelli la condanna è stata di cinque anni di reclusione, con la sola variante della concessione del perdono giudiziale in caso di laurea per insufficienza di prove.

Federigi non conosceva l'esasperazione, il disegno di cedere del Battini se fosse stato scovato dalla polizia. La pubblica accusa ha sostenuto addirittura che Federigi conosceva le intenzioni del Battini fin dal momento in cui era andato alla stazione di La Spezia con la valigia in mano che conteneva non lo spazzolino da denti ma il mitra.

Contro la richiesta di condanna all'ergastolo per Federigi, l'avvocato Lena ha sostenuto che Federigi era scassinato del Battini e che non era al corrente delle sue intenzioni qualora la polizia lo avesse scoperto il rifugio a Federigi — ha detto Lena — non ha sparato un solo colpo con il mitra. Forse aveva usato la pistola, ma i tre agenti come ci hanno detto i pentiti sono stati tutti raggiunti da colpi di mitra. Non c'era accordo preventivo e quindi non c'era premeditazione. Anche Federigi tentò di fuggire scendendo al piano quindi gli si può contestare il tentativo omicida.

L'avvocato Lena ha concluso invocando una sentenza di assoluzione per il suo cliente. La sentenza dei giudici di appello che hanno confermato il verdetto di laica con la parziale riforma della condanna di Federigi a ergastolo e di Tognarelli a cinque anni di reclusione è stata letta alle 17 ore e un quarto.

g. s.

## Palazzo Vecchio

### Stasera si riunisce il Consiglio comunale

Oggi alle 16.30 torna a riunirsi in Palazzo Vecchio il Consiglio comunale. È questa la prima riunione dopo la parentesi elettorale ma, anche in questo periodo l'attività dell'amministrazione è proiettata sul futuro. In sala a livello di giunta e di commissioni consiliari, nonché dei singoli assessori. All'ordine del giorno, oltre a numerose deliberazioni, figurano una mozione sull'attuazione della legge 382 per la riforma della pubblica amministrazione e due interpellanze sul trasferimento dell'Ufficio Galileo.

Infine l'amministrazione comunale informa che sono stati banditi tre concorsi pubblici: uno per esami e per titoli a 14 posti di insegnante negli educatori scolastici comunali (V livello), un altro per esami e per titoli a 14 posti di insegnante nella scuola materna comunale (V livello), un terzo infine, per esami e per titoli a 6 posti di insegnante di scuola materna comunale (V livello).

Le domande dovranno pervenire all'archivio generale del Comune di Firenze (Palazzo Vecchio) entro le ore 16 del 30 luglio 1973. Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla ripartizione IV - Istruzione - via Pandolfino, n. 18 dalle ore 9 alle ore 10.

L'Assessore alla polizia urbana Mauro Sbordani comunica che la S.p.A. Fiorantina Gas deve provvedere alla sostituzione di una condotta nella via Fiorentina tra via V. Cucco e via A. Genovesi, pertanto a partire dalle ore 9 di mercoledì 6 giugno il traffico veicolare diretto dalla periferia verso piazza delle Cure, sarà instradato su via V. Cucco - via Caracciolo - via G. Serracambi per riprendere nella via Fiorentina. Da tale deviazione sono esclusi gli autobus in servizio pubblico dell'Ataf.

Contro l'aumento del prezzo della carne

# CHIUSE ANCORA PER DUE GIORNI LE MACELLERIE

La vendita sarà sospesa domani e giovedì - Nell'assemblea di domattina i lavoratori decideranno se continuare questa forma di lotta - Nota della federazione Cgil-Cisl-Uil

Continua la protesta dei macellai contro gli aumenti del prezzo della carne. Domani e giovedì le macellerie fiorentine rimarranno chiuse come avevano fatto negli stessi giorni della settimana scorsa. Quanto durerà questa forma di lotta? Lo sapremo domani mattina al termine dell'assemblea che i macellai terranno al mercato all'ingrosso di via dell'Arcovalta. La categoria discuterà sulle nuove iniziative da prendere, valuterà l'opportunità di continuare con le chiusure a giorni alterni.

Questa azione sindacale, come si ricorderà, fu portata dai macellai dopo mesi e mesi di rivendicazioni e di sollecitazioni al governo e alle autorità competenti, perché si prendesse in considerazione la profonda del meccanismo che sta a base della formazione dei prezzi della carne. Revisione di questo meccanismo, che ha portato ad un aumento del prezzo di allungamento, i macellai sono spesso costretti a vendere a perdita. Chiedono un controllo a monte del prezzo della carne e la revisione del calcoli al dettaglio perché così come è concepito, è uno strumento iniquo che gravava solo sui macellai e sugli stessi consumatori.

In merito alla protesta dei macellai, interviene con una nota la federazione provinciale CGIL CISL UIL che risponde ad un precedente intervento del sindacato USMFI. Concomitante alle affermazioni del presidente dell'USMFI che accusava i sindacati di aver lasciato su un problema così importante, interviene con una nota la federazione provinciale CGIL CISL UIL che risponde ad un precedente intervento del sindacato USMFI. Concomitante alle affermazioni del presidente dell'USMFI che accusava i sindacati di aver lasciato su un problema così importante, interviene con una nota la federazione provinciale CGIL CISL UIL che risponde ad un precedente intervento del sindacato USMFI.

Una battaglia unitaria contro il «carcarne»

Abbiamo espresso con la nota della settimana scorsa il giudizio sulla situazione delle macellerie. V. sono stati, che devono aver l'importo di questa battaglia solo in un'assemblea di questa lotta portata avanti da questa categoria contro il «carcarne».

Non dimentichiamo che il problema della lotta unitaria è un problema di politica economica nazionale, pagate come al solito dalle tasche dei lavoratori. V. sono stati, che devono aver l'importo di questa battaglia solo in un'assemblea di questa lotta portata avanti da questa categoria contro il «carcarne».

Non dimentichiamo che il problema della lotta unitaria è un problema di politica economica nazionale, pagate come al solito dalle tasche dei lavoratori. V. sono stati, che devono aver l'importo di questa battaglia solo in un'assemblea di questa lotta portata avanti da questa categoria contro il «carcarne».

## Sabato si apre a Pratomagno la mostra del mobile

Con una conferenza stampa svolta nella sede dell'Ente Pratomagno per il turismo e sarà presentata la Mostra Mercato del mobile di Pratomagno. La mostra di cui l'Ente Pratomagno ha l'incarico di organizzare, sarà inaugurata sabato 10 luglio alle 10.30 in presenza dell'assessore regionale Leone e delle autorità locali.

Lo stesso giorno prenderanno il via altre manifestazioni collaterali quali la sagra del Formaggio 100 libbre e la sagra del salame. La mostra di Pratomagno è stata organizzata dall'Ente Pratomagno per il turismo e sarà presentata la Mostra Mercato del mobile di Pratomagno.

## Il Partito

Si riunisce domani alle 17.30 in federazione il comitato federale della federazione fiorentina del Pci per discutere il seguente ordine del giorno: «Analisi del voto e compiti del partito».

Oggi alle 17 nel salone della federazione si riunisce l'assemblea della sezione Pci di S. Maria Novella per l'analisi del voto e l'esame delle prospettive politiche. Introdurrà il compagno Paolo Viti la vicenda della segreteria della federazione.

Andrea Borselli